

**Arrivano gli ovini-tosaerba della Raggi
«Ma non li faremo brucare in centro»**



**Un giorno
da pecora**

Buzzelli, Valente e Vincenzoni → alle pagine 10 e 11

Le pecore della Raggi invadono Roma

Campidoglio Siglato il protocollo tra l'Amministrazione e Coldiretti Lazio
Il sindaco rassicura: «Non le metteremo in centro». E ci mancherebbe pure

Sigismondo Valente

■ Le pecore arriveranno. Non si sa quando e quante, ma l'accordo tra Campidoglio e Coldiretti è stato siglato e **la Raggi** ha assicurato: «Voglio essere chiara, non porteremo le pecore al centro, ma restituiranno agli ovini un'area che gli è stata sottratta. Questo ci consentirà di concentrarci con i mezzi sulle aree centrali». Ai tecnici comunali ora non resta che stabilire quali aree siano più idonee ad ospitare le greggi. E non è una cosa da

poco.

Il protocollo, della durata di due anni, prevede l'avvio di progetti sperimentali e innovativi ispirati alla conservazione della biodiversità, alla tutela del paesaggio, tra cui l'ecopascolo, e all'interazione tra le diverse componenti dell'ecosistema.

La collaborazione prevede anche la promozione della cultura del rispetto per l'ambiente e per la natura attraverso campagne di divulgazione, informazione e sensibilizzazione.

Il sindaco di Roma **Virginia Raggi** ha ringraziato Coldiretti, rappresentato dal presidente del Lazio, David Granieri, per l'avvio di questo progetto di dialogo tra spazi rurali e spazi urbanizzati all'interno del territorio comunale.

Sottolineando come dopo decenni di smantellamento del servizio pubblico di ma-



Peso: 1-16%, 11-60%

nutrizione del verde l'Amministrazione è impegnata per invertire la rotta deliberando nuove assunzioni e sbloccando gare per l'acquisto di attrezzature e forniture, l'assessore alla Sostenibilità Ambientale **Pinuccia Montanari** ha ricordato che ecopascolo e altre metodologie ecologiche di gestione del territorio sviluppate in sinergia con il mondo agricolo non sono una novità e non sostituiscono il Servizio Giardini. Si tratta di una ricchezza enorme - ha spiegato ancora - unicum che Roma può vantare rispetto ad altre città», facendo probabilmente riferimento alla non facile coesistenza di pecore e visitatori nel parco della Caffarella. Questi duemila capi fanno

parte del più vasto "gregge" che brucia nei dintorni della Città e che può vantare circa 50mila ovini. A Roma, ricordiamo, il 40% dei circa 42 milioni di metri quadri di verde distribuiti su un totale di 1.826 aree verdi di varie tipologie, ha una destinazione agricola.

Per David Granieri, presidente Coldiretti Lazio, «È un protocollo importante, subito sposato perché rappresenta una grande opportunità di sviluppo per il mondo agricolo, che riconosce agli agricoltori il prezioso ruolo di custodi del verde». Ma non solo: «C'è una legge nazionale, la 228 - spiega ancora Granieri - che prevede il coinvolgimento del mondo agricolo in questo tipo di attività. Ci siamo sentiti dunque responsabili e abbiamo dato la nostra disponibilità».

Immediata la reazione degli esponenti dei partiti d'opposizione. Il primo a

"sparare" sulle Pecore è Stefano Pedica, del Partito Democratico: «Raggi assicura che le pecore tosaerba non arriveranno nel cuore della città. A loro verrà affidato solo il verde della periferia.

Per i parchi e le aiuole del centro infatti bisognerà aspettare la prossima ideona dei 5 stelle. E intanto, in mancanza di un vero piano, l'erba in città continua a crescere. Magari si proverà a farla sparire con la bacchetta magica».

«Nonostante le rassicurazioni della Raggi sul fatto che non vedremo tra le strade centrali di Roma pascolare questi animali - dice invece Davide Bordoni, coordinatore romano e capogruppo di Forza Italia in Campidoglio - continuo a sostenere che prima di utilizzare le pecore forse si dovrebbe pensare a un piano di manutenzione costante nel tempo, e che, anche se la funzione agricola è

una caratteristica di Roma e dell'agro romano, a questa città serve ben altro per far ripartire l'economia locale, ossia investimenti che la rendano attrattiva e competitiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

David Granieri

«Per l'associazione è un'occasione di sviluppo del mondo agricolo»

metodologie ecologiche di gestione del territorio sviluppate



Peso:1-16%,11-60%